

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGLIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-712-1

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



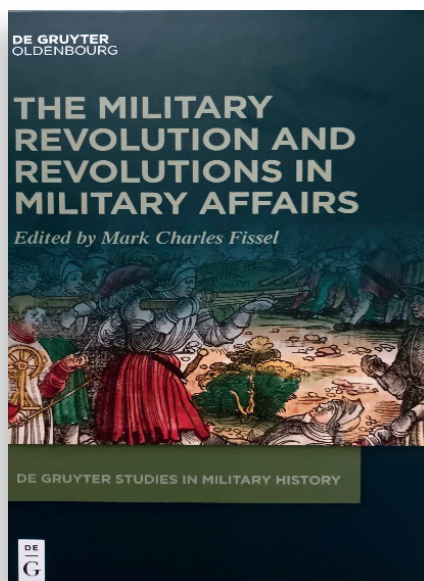
Ultima Ratio Regum (Estrema ragione dei Re) iscrizione su un cannone all'ingresso del Museo di Storia Militare di Budapest. Foto O. Mustafiri, CC0 1.0 Universal Public Domain Dedication (Wikipedia commons).

Il celebre motto fu apposto sulle canne delle artiglierie francesi fuse dal 1650 al 1793, e anche su parte delle coeve artiglierie sabaude. La variante *ultima ratio regis* (estrema ragione del re) fu usata a partire dal 1742 sulle artiglierie prussiane e successivamente anche sui cannoni spagnoli, mentre l'analogo *regis ultima ratio* è tuttora il motto dell'artiglieria belga.

MARK CHARLES FISSEL (ED.)

The Military Revolution and Revolutions in Military Affairs

Berlin/Boston, de Gruyter, 2023.



Splendidamente commentata da Mark Charles Fissel, curatore di *The Military Revolution and The Revolution in Military Affairs*, la xilografia scelta per la copertina identifica la Rivoluzione Militare (MR) della prima età moderna con la fede negli effetti delle armi da fuoco. Qui è l'imperatore Massimiliano I, nelle vesti corazzate del protagonista del poema epico *Theuerdank* (1517) da lui stesso immaginato, che fa strage con un modernissimo archibugio nei preliminari all'investimento di una fortezza nemica, salvo battere rapidamente in ritirata quando viene contrattaccato da forze superiori e con maggior volume di fuoco¹.

¹ FISSEL, «Appendix: On the Cover Illustration», pp. 447-456.

Il volume sottende infatti una doppia critica, all'eurocentrismo della MR e al fideismo contemporaneo nella tecnologia militare. Come noto MR è una locuzione introdotta da Michael Roberts in una comunicazione del 21 Gennaio 1955 alla Queen's University di Belfast,² in seguito ampliata e meglio definita dallo stesso Roberts e quindi accompagnata da notevole fortuna fino alla sua ripresa da parte di Geoffrey Parker, al quale si devono alcune suggestive varianti.³ Teoria senz'altro feconda, che all'origine concentrava l'attenzione sulle novità apparse in campo militare tra il 1560 e il 1660, in particolare in Olanda e in Svezia. Specie in relazione ai cambiamenti tattici, ordinativi e addestrativi indotti dal perfezionamento tecnologico e in particolare quelli di Maurizio di Nassau, *Stadhouder* delle Province Unite, e da Gustavo II Adolfo Vasa di Svezia.

Tali mutamenti furono produttori di grandi trasformazioni, tanto nella struttura dei rispettivi governi che nell'intera società civile nel suo complesso, secondo uno schema che Vladimir Shirogorov sottolinea risalire a Friedrich Engels e alle pagine dell'*Anti-Dühring*.⁴ Parker la farà transitare a quanto di nuovo venne pensato nel medesimo periodo nel campo delle fortificazioni e della guerra d'assedio. Entrambi, Roberts e Parker, giunsero alla conclusione di ritenere la somma di tali innovazioni la ragione di fondo del successo dell'Europa nella sua conquista del Mondo. Una MR in senso stretto, dunque, provocata dall'evoluzione tecnologica, in quanto furono i progressi nelle armi da fuoco a permettere di ripensare gli aspetti logistico-operativi. Da sottolineare le fonti classiche, greco-romane, della "modernizzazione" militare⁵, dai trattati tardo-medievali all'*Arte della guerra* di Machiavelli, alle edizioni e traduzioni veneziane⁶, alla *Oranienreform* di Mauri-

2 Michael ROBERTS, «The Military Revolution, 1560-1660 (1956)», rep. Clifford J. ROGERS, *The Military Revolution Debate: Readings on the Military Transformation of Early Modern Europe*, Ca. Avalon Pub. 1995, pp. 13-36.

3 Geoffrey PARKER, *The Military Revolution: Military Innovation and the Rise of the West, 1500-1800*, Cambridge (UK), CUP, 1996.

4 Cfr. Vladimir SHIROGOROV, «A True Best of Land and Water: The Gunpowder Mutation of Amphibious Warfare», Mark C. Fissel (Cur.) *The Military Revolution and Revolutions in Military Affairs*, Berlin/Boston, de Gruyter, 2023, p. 207.

5 Virgilio ILARI, «Imitatio, Restitutio, Utopia. La Storia Militare Antica nel pensiero strategico moderno», in Marta Sordi (cur.), *Guerra e diritto nel mondo greco e romano*, Milano, Vita e Pensiero, 2001, pp. 269-361. Therese SCHWAGER, *Militärtheorie im Späthumanismus: Kulturtransfer taktischer und strategischer Theorie in den Niederlanden und Frankreich 1590 1660*, De Gruyter, 2012, pp. 518 ss, 655 ss.

6 John Rigby HALE, «Printing and the military culture of Renaissance Venice», in *Medievalia*

zio di Nassau⁷, alla stessa conquista dell'America⁸, mentre Gustavo Adolfo non solo recuperò diversi aspetti dell'organizzazione militare romana, ma le sommò una forte ispirazione etica, derivata dalla sua religiosità luterana.

Come noto, questa visione di MR fu contestata sin dagli inizi. Jason Sharman, in particolare, criticò il carattere eurocentrico della teoria⁹. Altri, come Michael Duffy¹⁰, contestarono anche l'esattezza dei dati fattuali, mentre Jeremy Black¹¹ definì la MR «A weak concept poorly applied»¹². Gradualmente lo stesso Parker attenuò la sua tesi, riconoscendo pari importanza ai progressi nel campo della logistica, del comando e dell'amministrazione. In questo dibattito, mi piace ricordare il pensiero di Carlo Maria Cipolla che, accogliendo il concetto di base di MR, ne valorizzò l'aspetto navale ben prima che Parker giungesse a condividere tale opinione. Significativamente, in una delle sue opere più fortunate, *Guns and sails*,¹³ Cipolla individuò nella sequenza che vede le vele precedere i cannoni, il succedersi delle novità tecnologiche capaci di portare gli Europei a dilagare sul Pianeta. E che questo sia avvenuto è un dato di fatto incontrovertibile e che risulta di particolare ardimento contestare: sono stati Vasco da Gama a gettare l'ancora nel porto di Kozhikode (Calicut) e Afonso de Albuquerque, primo duca di Goa, a

et Humanistica, n. s. 7, 1977 = «Industria del libro e cultura militare a Venezia nel Rinascimento», trad. di Girolamo ARNALDI, in *Storia della cultura veneta dal primo Quattrocento al concilio di Trento*, Venezia, Neri Pozza, s. d., 2, p. 279.

7 Werner HAHLWEG, *Die Heeresreform der Oranier und die Antike. Studien zur Geschichte des Kriegswesens der Niederlande, Deutschlands, Frankreichs, Englands, Italiens, Spaniens und der Schweiz vom Jahre 1589 bis zum Dreissigjährigen Kriege* (= Schriften der Kriegsgeschichtlichen Abteilung im Historischen Seminar der Friedrich-Wilhelms-Universität Berlin, Heft 31, Hrsg.: Walter Elze). Junker und Dünnhaupt, Berlin 1941 (Nachdruck mit Vorwort, Lebensabriss und Bibliographie: (= Studien zur Militärgeschichte, Militärwissenschaft und Konfliktforschung, Band 35). Biblio-Verlag, Osnabrück 1987.

8 David LUPHER, *Romans in A New World. Classical Models in Sixteenth-Century Spanish America*, Michigan University Press, 2006.

9 Jason C. SHARMAN, «Myths of military revolution: European expansion and Eurocentrism», *European Journal of International Relations*, 24 (3), pp. 491-513.

10 Michael DUFFY, *The Military Revolution and the State, 1500-1800*, Exeter, Exeter UP, 1980.

11 Jeremy BLACK, «A Military Revolution? A 1660-1792 Perspective», Clifford J. ROGERS, *The Military Revolution Debate: Readings on the Military Transformation of Early Modern Europe*, Ca. Avalon Pub. 1995, pp. 95-115.

12 FISSEL 2023, p. 2.

13 Carlo Maria CIPOLLA, *Guns and sails in the Early Phase of European Expansion 1400-1700*, London, Collins Sons & Co. Ltd, 1965.

creare un Impero di Mare esteso su tre oceani. Il seguito, poi, pare più altro una conseguenza di tali eventi di partenza. Il come e il perché questo sia successo appartiene a una lucida scelta strategica da parte del Portogallo e a un paio di Rivoluzioni Nautiche attuate in quel paese, dalla scoperta della *Volta do Mar Largo* alle innovazioni introdotte su caravelle e arte della navigazione d'altura.

Dopo la sostanziosa introduzione di Fissel, Hyeok Hweon Kang¹⁴ affronta in generale la questione degli effetti della tecnologia sulla storia militare globale¹⁵, mentre il resto del volume è di fatto articolato in due parti, la prima dedicata alla MR (Military Revolution) della Prima Età Moderna, e l'altra alla RMA (Revolution in Military Affairs) di Fine Novecento (in seguito sostituita, in ambito NATO, dal concetto di "trasformazione"¹⁶). La prima parte include quattro lunghi capitoli¹⁷ sull'impatto della prima artiglieria moderna in altrettanti specifici contesti geostrategici (Europa Orientale, Impero Ottomano), sociali (l'Irlanda gaelica) e operativi (guerra anfibie), che allargano la questione della MR dall'angusto contesto nord-europeo entro il quale si è mantenuto per mezzo secolo un dibattito sempre più rarefatto e ripetitivo.

La seconda parte è introdotta da un ampio capitolo (313-368) di Fissel sul passaggio dalla MR dell'«era della polvere da sparo» a quella della RMA, teorizzata dall'ammiraglio Owen ma in realtà un prestito tardo-sovietico, dalle tesi del maresciallo Nikolai Ogarkov¹⁸ sulla tecnologia motore di ogni cambiamento. Seguono due radicali critiche. La prima, di Mark David Mandeles, riguarda il dogma imperante fra le "burocrazie" militari, che l'avanzamento tecnologico produca automaticamente un incremento delle capacità operative e renda perciò anticipabile l'esito della guerra, sopprimendo l'imponderabile e quel che Clausewitz chiamava l'"attrito" e la "nebbia della guerra", fino a sostituire la politica

14 Coreano, Assistant Professor of East Asian Languages and Cultures ad Harvard.

15 «Difference in an Age of Parity: Technology and Global Military History» (29-64).

16 Martin VAN CREVELD, *The Transformation of War*, New York, The Free Press, 1991.

17 Aliaksandr KAZAKOU, «Gunpowder Revolution in the East of Europe and the Battle of Orsha, 1514» (65); Wayne E. LEE, «To Stop a Cannonball: Ottoman Fortress Design and Comparing Military Revolutions, 1350-1730» (113); James O'NEILL, «Firearms and Fieldworks: Military Transformation and the End of Gaelic Ireland» (177); Vladimir SHIROGOROV, «A True Beast of Land and Water: The Gunpowder Mutation of Amphibious Warfare» (207-312).

18 «The Ogarkov Reforms: The Soviet Inheritance Behind Russia's Military Transformation», russianmilitaryanalysis.wordpress.com, 11.07.2019.

con la pura imposizione della superiorità tecnica¹⁹. La seconda, di João Vicente, riguarda la sfida che l'intelligenza artificiale e le armi autoguidate pongono all'uso razionale della forza²⁰.

In definitiva il quesito sotteso al volume è il peso della tecnologia in guerra, uno dei tre temi, insieme a “comando” e “logistica”, che dopo il trauma del Vietnam il Training and Doctrine Command dell'U. S. Army mise allo studio, e che ispirarono a Martin van Creveld altrettanti capolavori di storia militare²¹.

Fissel non lo dice apertamente, nessuno degli autori presenti lo fa, ma il pensiero corre subito alla Teoria della Complessità e alla Panstoria di Le Goff.²² Resta il fatto che quando Shirogorov si concentra sulla rivoluzione prodotta dalla polvere da sparo nella guerra anfibia affronta direttamente, e con lui in precedenza Lee,²³ una delle questioni complesse di maggiore spessore della storia mediterranea e cioè l'impermeabilità ottomana a recepire le innovazioni della MR: vale a dire la ragione di fondo che permise alla coraggiosa Venezia del Seicento di affrontare con diverse possibilità di successo un nemico di taglia del tutto sproporzionata alla propria. Per capire, poi, perché andò a finire come noto bisogna scomodare un'altra delle osservazioni di Fissel e cioè le: «Connections between military revolutions and the onnipresente Revolution in the Military Affairs.»²⁴ Un delle ragioni per cui questo libro non può mancare nella libreria dello studioso e neppure in quella del semplice appassionato.

FEDERICO MORO

19 Mark D. MANDELES, «To Dream the Impossible Dream: Feasibility of Deliberate Government Guidance of Revolution in Military Affairs» (369-403). Nella vasta produzione di Mandeles citiamo anche *The Future of War: Organizations as Weapons*, Washington, Potomac Books, 2005, *Military Transformation. Past and Present. Historic Lessons for the 21st Century*, Praeger Security International, 2007 e (non senza una punta di auto-compiacimento italiano), il saggio «The Future of War» pubblicato in ILARI (cur.), *Future Wars*, Quaderno Sism 2016, pp. 637-646.

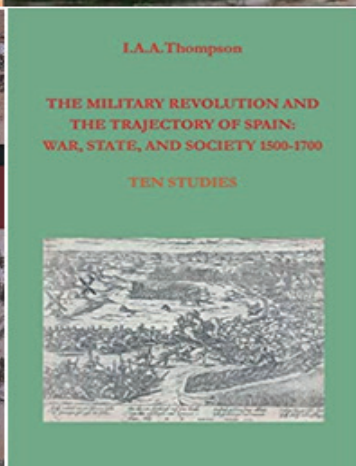
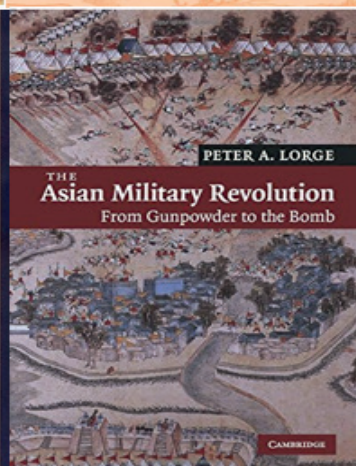
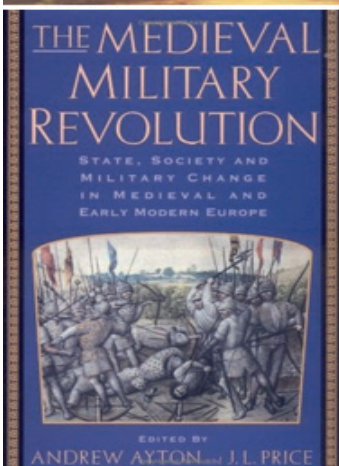
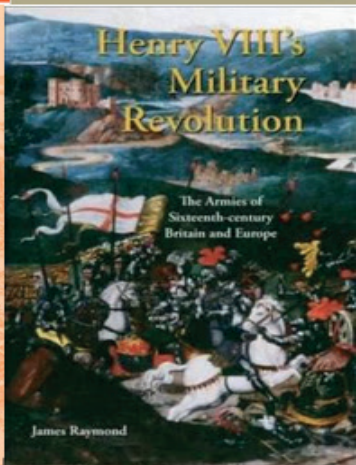
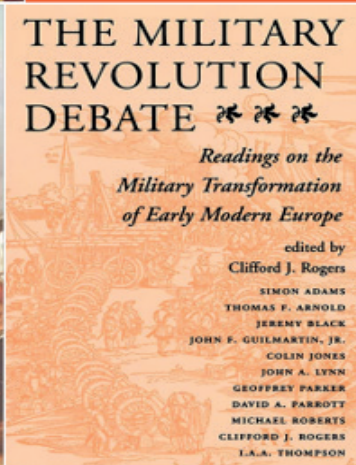
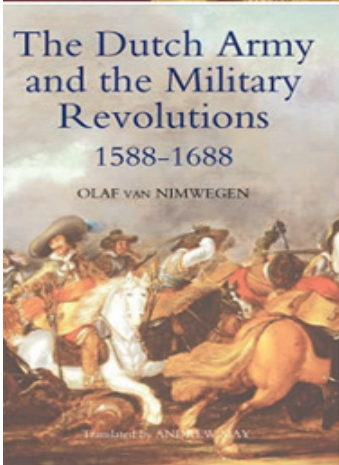
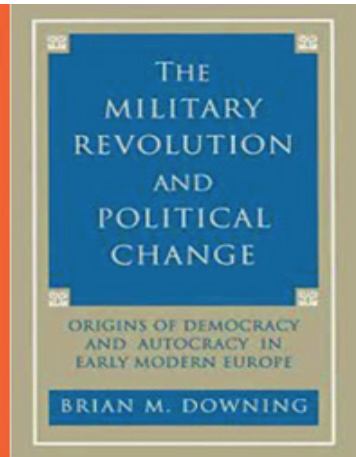
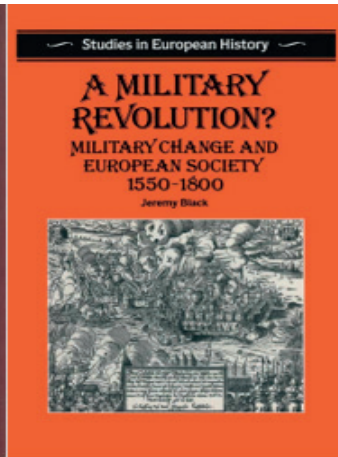
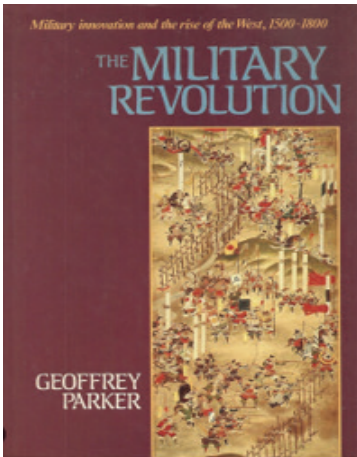
20 João VICENTE, «The Dilemma of Human Interference in War: The Coming Revolution of Autonomous Air Warfare» (405-456).

21 Martin VAN CREVELD, *Supplying War* (Cambridge U. P. 1977), *Command in War* (Harvard U. P. 1985), e *Technology in War* (Touchstone, 1991).

22 Jacques LE GOFF, *Histoire et mémoire*, Paris, Gallimard, 1988.

23 Wayne E. LEE, «To stop a Cannonball: Ottoman Fortress design and Comparing Military Revolution, 1350-1730», Mark C. Fissel (Cur.) *The Military Revolution and Revolutions in Military Affairs*, Berlin/Boston, de Gruyter, 2023. p. 113.

24 Ivi, p. 4.





Storia Militare Moderna

Articoli / Articles

- Nuove fonti veneziane sulla battaglia di Mohács
di MÁRTON SZOVÁK
- Cultural and Knowledge Exchange between Dubrovnik and Livorno at the Time of Ferdinando I de' Medici,
by MIRELA ALTIC
- Dall'armata a cavallo all'arma di cavalleria. Trasformazione militare e mutamento sociale attraverso la trattatistica italiana della prima età moderna,
di LUCA DOMIZIO
- Vittorioso ad Alessandretta? L'«impresa navale» di Kenelm Digby fra autopromozione, miti nazionali e frammenti di realtà,
di VIVIANA CASTELLI
- Due dispacci cifrati al veleno nella guerra di Candia,
di PAOLO BONA VOGLIA
- Breitenfeld and Montecuccoli. How to learn from a battle,
by MARCO MOSTARDA
- Guerre de course dans l'Empire des Habsbourg d'Espagne (1621-1697). Corsaires flamands, italiens, majorquins, basques et autres. Essai de synthèse,
par ROBERTO BARAZZUTTI
- La mobilitazione dei cittadini di Pavia in occasione dell'assedio del 1655,
di FABIO ROMANONI
- «Con questo candido, et ordinario stile dà soldato». *Il Diario dell'Assedio di Valenza* dell'ingegnere Gaspare Beretta,
di MARCO GIUSEPPE LONGONI
- Informazioni e spie negli stati sabaudi tra Seicento e Settecento: dinamiche, studi e prospettive di ricerca,
di FRANCESCO BIASI
- L'Ordine di Malta nella Seconda guerra di Morea attraverso i diari di viaggio del cavaliere fra' Afranio Petrucci, maggiore dei vascelli (1715-1717),
di MAURO DIFRANCESCO
- La battaglia di Petrovaradino. 1716,
di ADRIANO PAPO e GIZELLA NEMETH
 - «Una nazione assai ardata et azzardosa». Le forze navali inglesi nel bacino alto tirrenico al tempo della guerra di Successione austriaca,
di SAMUELE VIRGA
- Uomini che scrivono e parlano come operano, e come sentono. Eloquenza politica e retorica militare nelle riflessioni di Francesco Algarotti,
di DENISE ARICÒ
- People at arms and soldiers in Lefkada during the Septinsular Republic (1801-07),
by SEVASTI LAZARI
- La difficile mise sur pied des Tirailleurs du Pô,
par BRUNO PAUVERT
- Le gendarmerie dei principati di Lucca e Piombino e di Benevento e Pontecorvo,
di PIERO CROCIANI

Prospettive. • Nelson and the Naval Crisis of 1790s, by JEREMY BLACK

Recensioni / Reviews

- BÉATRICE HEUSER, *War A Genealogy of Western Ideas and Practices*
(by LUCA DOMIZIO)
- JEREMY BLACK (ed.), *Global Military Transformations: Change and Continuity, 1450-1800*
(di COMESTOR)
- MARK FISSEL (Ed.), *The Military Revolution and Revolutions in Military Affairs*
(di FEDERICO MORO)
- ALEXANDER QUERENGÄSSER, *Before the Military Revolution. European Warfare and the Rise of the Early Modern State 1300-1490*
(by MARK CHARLES FISSEL)
 - GIAMPIERO BRUNELLI (cur.), Dimensioni e problemi della ricerca storica, 2/2022. Sezione monografica: *La rivoluzione militare dell'età moderna*
(di MARCO MOSTARDA)
- SVANTE NORRHEM & ERIC THOMSON, *Subsidies, Diplomacy, and State Formation in Europe, 1494-1789. Economies of Allegiance*
(di STEFANO CATTELAN)
- GHEORGIOS THEOTOKIS and AYSYL YILDIZ, *A Military History of the Mediterranean Sea*
(by EIRINI VRETTOU)
- ALEXANDRE JOUBELIN, *Par le fer et par le feu. Combattre dans l'Atlantique (XVIe-XVIIe siècles)*
(di STEFANO CATTELAN; par ROBERTO BARAZZUTTI)
- FRANCESCO FRASCA, *Il sorgere delle potenze atlantiche. Mercantilismo e guerra*
(di ANTHONY CISFARINO)
 - ANTONIO VIOLANTE, *Giovanni Caboto. El gran ammirante verso il sogno del Catai*
(di COMESTOR)
- OLIVIER CHALINE, *Apprendre la mer. Au temps de la voile en France XVIIe-XVIIIe*
(par ROBERTO BARAZZUTTI)
 - ALESSANDRO METLICA ed ENRICO ZUCCHI (cur.), *La res publica di Galeazzo Gualdo Priorato (1606-1678)*
(di CHIARA SILVAGNI)
 - MARIA DEL PILAR MESA CORONADO, *Fuerzas Terrestres del Reino de Sicilia 1665-1700*
(by CHRISTOPHER STORRS)
- BRUNO MUGNAI, *Armies of the Italian States 1660-1690*
(di COMESTOR)
 - CARLA BENOCCI, *L'ultima Lega Santa 1683-1691. Dalla liberazione di Vienna alla Transilvania e alla riconquista cristiana della Morea e dei Dardanelli nel Diario romano di Carlo Cartari*
(di ANTHONY CISFARINO)
- STEFANO SANTAGATA, *I Montecuccoli. I Successioni feudali e patrimoniali*
(di PAOLO CARRARO)
- FABIO FIORENTIN, *Luzzara 1702. La battaglia di Ferragosto*
(di FRANCESCO BIASI)
 - RODOLFO TERRAGNO, *Maitland & San Martín - CESÁREO JARABO JORDÁN, El fin del imperio de España en América. El imperio inglés contra el español*
(por ISRAEL VIANA)
- JESÚS CHAPELA REY, *Medallas y órdenes de las guerras napoleónicas y revolucionarias 1792-1815*
(by JONATHAN IACOBO BAR SHUALI)
- PAOLO PALUMBO, *Da Venaria a Saumur. Gli ussari piemontesi e il 26° Cacciatori a cavallo*
(di VIRGILIO ILARI)
- AAVV, *La cartografia italiana in età napoleonica (1796-1815). Mappe atlanti e manuali per il disegno del territorio*
(di SIMONETTA CONTI)
- LUCA GANDINI, *Rivoli e il suo duca. André Masséna*
(di COMESTOR)
- LUCA GANDINI, *Rivoli Storia di un Monumento*
(di COMESTOR)